



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 24

Approvato dal Consiglio Comunale in data 14 dicembre 2020

OGGETTO: SALVAGUARDIAMO E SALVIAMO LE POPOLAZIONI INDIGENE DELL'AMAZZONIA PER TUTELARE LA FORESTA PLUVIALE E CON ESSE LA VITA E LA SALUTE DI TUTTI I POPOLI DELLA TERRA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'Amazzonia è abitata sin da tempi remoti da diverse etnie di nativi autoctoni organizzati in tribù e che contavano nell'era precolombiana milioni di individui;
- i nativi dell'Amazzonia hanno abitudini semi-nomadi e vivono nelle loro terre di origine sostentandosi con caccia, pesca e agricoltura;
- la progressiva colonizzazione del Brasile ha portato a ridurre il numero dei nativi a qualche centinaia di migliaia di individui;
- la Foresta Amazzonica ospita circa il 10 per cento di tutte le specie vegetali e animali conosciute sul pianeta, incluse 40.000 specie diverse di piante e numerosi animali in via d'estinzione come il giaguaro e il tapiro;
- la Foresta Amazzonica ospita oltre 24 milioni di persone, tra cui i numerosi popoli indigeni nativi;
- la Foresta Amazzonica è in grado di immagazzinare al momento tra gli 80 e i 120 miliardi di tonnellate di carbonio all'anno, svolgendo un ruolo fondamentale nella lotta ai cambiamenti climatici;

RILEVATO CHE

- da anni la vita dei popoli e delle tribù originarie dell'Amazzonia è in pericolo per il continuo sfruttamento delle terre e delle foreste originali, sia per l'estrazione dell'oro sia per far spazio a colture estensive ed intensive;
- l'estrazione di minerali provoca seri e gravi problemi di approvvigionamento idrico, con l'immissione in acqua di mercurio;
- gli indios stanno cercando in ogni modo di opporsi alla sottrazione delle terre e all'abbattimento degli alberi;

- tale resistenza ha portato all'uccisione di numerosi di loro, specialmente molti giovani;
- la deforestazione avviene per l'80% circa per far spazio a pascoli e aree agricole destinate alla produzione di mangimi per gli allevamenti, in particolare la coltivazione della soia;
- l'Unione Europea è il secondo importatore mondiale di soia, e l'80 per cento di questa è destinata agli allevamenti intensivi;
- l'abbattimento della foresta pluviale è perpetrato da grandi industrie e lobby, sostenute anche dal Governo brasiliano;
- il Governo brasiliano ha trasferito al Ministero dell'Agricoltura le decisioni in merito alle terre già rivendicate dai popoli indigeni;
- lo stesso Governo brasiliano ha, in più occasioni, dichiarato di voler allargare gli spazi destinati all'agricoltura e alla ricerca mineraria nella foresta amazzonica;
- in questo momento gli indigeni e le popolazioni dell'Amazzonia stanno affrontando, con risvolti drammatici, la pandemia di SARS-CoV-2, anche a causa di misure insufficienti da parte degli enti deputati alla gestione sanitaria;

ATTESTATO CHE

- i disastri ambientali che sono la conseguenza dei cambiamenti climatici in atto, sono ascrivibili anche e soprattutto alla continua deforestazione in corso da anni e sono l'eredità di politiche che non rispondono alle necessità planetarie di salvaguardia del clima;
- i popoli indigeni non sono debitamente tutelati e che alcuni dei loro rappresentanti sono già morti nel tentativo di salvare la loro terra;
- la Foresta Amazzonica rappresenta un bene dell'umanità e soprattutto non è rinnovabile;
- la deforestazione avviene per la maggior parte per la produzione di carne destinata al consumo umano ovvero per la produzione di vegetali destinati al sostentamento dei capi negli allevamenti intensivi;
- gli allevamenti intensivi sono riconosciuti come i principali produttori, in modo diretto ed indiretto, dei gas serra, riconosciuti quali principali fonti dei cambiamenti climatici in atto a livello planetario;
- nelle linee programmatiche di questa Amministrazione c'è la volontà di far comprendere i vantaggi, per ambiente e salute, di una dieta povera di proteine animali;

EVIDENZIATO CHE

- ad ottobre 2019 i leader indigeni Celia Xakirabà, Alberto Terrena ed Ervisan Guajajara hanno fatto visita in Municipio, all'Università Degli Studi di Torino e a Casa Acmos con la richiesta di aiuto da parte degli amministratori pubblici europei;
- tale aiuto si può concretizzare in un testo in cui si sottoscrive l'impegno alla riduzione del consumo di carne e l'importazione dal Brasile, nonché un riconoscimento dei territori

indigeni, da parte degli organi politici europei;

ESPRIME

forte preoccupazione in merito allo sfruttamento incontrollato della Foresta Amazzonica, e il conseguente impatto su tutta la flora e la fauna della medesima, che mette a rischio l'ecosistema planetario con conseguenze catastrofiche e drammatiche, in parte già evidenti a molti;

RITIENE

inoltre drammatica la situazione in cui si trovano le molte popolazioni indigene dell'area, che difendono a scapito della loro stessa vita la foresta pluviale e che rischiano di perdere le loro fonti di sostentamento con conseguente cancellazione della loro storia e cultura, tutti elementi ritenuti patrimonio dell'umanità;

INVITA

il Parlamento Europeo, il Consiglio Europeo, il Consiglio dell'Unione Europea, la Commissione Europea, il Parlamento Italiano e il Governo italiano ad attivarsi presso tutte le sedi opportune per ridurre le importazioni di carne e di mangimi destinati al consumo animale che provengano da zone a rischio di deforestazione, a riconoscere le tribù indigene dell'Amazzonia e i loro territori quali popoli e aree da salvaguardare, a riconoscere i benefici per la salute umana e per l'ambiente di una dieta povera di proteine animali e a prodigarsi nella giusta e corretta informazione presso tutti i cittadini europei rispetto a tale dieta;

CHIEDE

a tutte le Istituzioni citate di farsi parte attiva presso il Governo brasiliano affinché si fermino immediatamente le operazioni di abbattimento della foresta pluviale amazzonica con la espressa indicazione di tutelare la vita degli indios e le risorse naturali che sono patrimonio dell'umanità, anche riconoscendo i territori in cui vivono le tribù come aree da tutelare;

CHIEDE

inoltre alla Sindaca e alla Giunta di farsi portavoce, mediante missive urgenti e indifferibili, presso le sedi competenti degli Enti politici e di Governo italiani ed europei, relativamente a quanto espresso dal Consiglio Comunale con il presente atto.
